

ranno a tal punto da superare ben presto quelli delle parti meno esercitate.

Nè in ciò solo consistono i vantaggi degli esercizi ginnastici, quando in essi voglia mantenersi quella moderazione necessaria, affinchè non cagionino eccessiva fatica. La circolazione eccitata di quando in quando dallo esercizio viene acquistando maggior vigore, il sangue lanciandosi con insolita forza in tutte le parti del corpo, ne consegue necessariamente che tutte le funzioni si operano con maggiore attività, e di giorno in giorno manifestasi un miglioramento generale nell'a salute, e la mente quando sia nel tempo stesso coltivata con giudizio acquista forza e rendesi atta ad un prolungato esercizio.

Anco presso gli antichi gli esercizi ginnastici erano tenuti in grandissimo pregio. Platone, ed Aristotele erano d'avviso non potersi dare perfetta repubblica, nella quale si trascurassero i ginnasi come parte dell' educazione nazionale. E ciò ben a ragione poichè l' osservazione di ogni giorno chiaramente dimostra quanta influenza esercitino a lor volta l' uno sull' altro il corpo, e lo intelletto. E se la cura, e il coltivamento della mente meritano l' attenzione speciale dello stato, allo scopo di diffondere la civiltà, e di educare uomini dotti, ed esperti, abili a condur la nazione al conseguimento del benessere generale, ne viene per necessaria conseguenza che egli adoperi tutti i mezzi, onde questi uomini diventino forti, e robusti, onde possano durare nelle fatiche della mente con maggior energia, e più a lungo. Ma lo stato, la nazione non solo abbisogna di uomini dotti, ma ancora di tali, che colla loro forza, col loro braccio, col loro ardimento la tutelino se debole, la difendano, se minacciata, la vendichino se oppressa. Quindi ancor qui si manifesta la necessità degli esercizi di scherma, e di ginnastica.

Per questo giovani italiani, a voi mi rivolgo: voi che amate la patria, e vi sentite balzare il cuore al nome di Italia, rendetevi forti, coraggiosi, per mezzo della scherma, e della ginnastica, conservate all' Italia la gloria di essere stata la prima fra le Nazioni, la quale abbia inalzato la scherma ad arte, come lo attestano gli scritti del Veneziano Morozzo, che fin dal 1536 pubblicò il suo libro *Arte delle armi*, e come schiettamente confessa il Capitano de Basti, il quale riconosce tale supremazia negli italiani. E allorquando il suono della tromba vi chiami a combattere le sante nazionali battaglie, accorgete animosi e con braccio già forte, per frangere il giogo degl' indegni oppressori della patria vostra.

**Gazzettino**

Oggi mai a tutti è noto il grave disastro accaduto sulla strada ferrata lucchese in prossimità di Gello all' ultimo treno che doveva arrivare a Pisa alle otto e mezzo pomeridiane. I giornali ne hanno parlato più o meno esattamente. Lo sventurato Bocci, che ci perde la vita, non era l' Ispettor di giro delle

strade ferrate livornesi, ma invece un suo fratello: al Fuccini impiegato delle Poste è stata amputata la gamba: si spera di poterlo salvare: gli altri hanno riportato leggieri contusioni. L' immaginazione popolare (eccitata forse da chi ha interesse a spargere gravi timori) ha veduto in questo fatto un' orrenda strage. Sebbene la sciagura sia molto minore di ciò che poteva essere e che in principio parve, siamo di credere che per la frequente ripetizione di casi tanto dolorosi, debba il governo invigilare seriamente sulla amministrazione delle strade ferrate, esigendo da essa maggiori garanzie per la sicurezza de' passeggeri. È un fatto che il servizio è molto trasandato da quello che era in addietro: l' ispezione quotidiana delle rotaie non si fa più con la medesima precisione: il numero de' vigilanti (per una male intesa economia) è stato notabilmente diminuito: le partenze e gli arrivi non sono esatti, insomma si nota da qualche tempo che le cose non procedono più regolarmente. Con tutto ciò non intendiamo di addebitare alla amministrazione delle strade ferrate il disastro avvenuto, essendo tal cosa, sulla quale non si possa avventurare un giudizio senza aver prima fatto molte ed accurate ricerche. A lode del vero dee dirsi che l' amministrazione stessa, il Prefetto tutte le autorità, e gran numero di cittadini si adoperarono con molto zelo a soccorrere le vittime del disastro.

\* Lunedì passato verso le tre pom. due individui di bassa condizione vennero a contesa tra loro nella Piazza del Ponte. In breve dalle parole scesero a fatti: una Guardia Municipale s' intromise e riuscì a dividerli, ma azzuffatisi di nuovo sotto Borgo di faccia al Caffè Garibaldi e tratti fuori i coltelli, uno de' contendenti riportò due leggieri ferite.

\* Come è possibile che le vie della nostra città sieno pulite se i barrocci, che trasportano il materiale, da ogni parte e in tutti i luoghi pei quali passano spargono calcinacci, rena, terra ec. ec.? A questo inconveniente avrebbe dovuto riparare quel fumoso Regolamento di Polizia Municipale, che fino dal 1859 ci era stato promesso e che forse a' nostri nipoti soltanto toccherà in sorte di vedere attuato.

\* La prima adunanza del Comitato elettorale costituitosi in Pisa ebbe luogo Domenica scorsa alle 11 ant. in una sala del Liceo, come ne venne già dato esatto ragguaglio dalla nostra consorella la *Provincia di Pisa*.

Domenica prossima (1 Ottobre) alle 10 ant. avrà luogo in una sala della R. Università la seconda adunanza del comitato suddetto. Ripetiamo inutile raccomandare agli elettori d' intervenirevi: ai buoni cittadini debbono stare a cuore gl' interessi della Patria, e per vero è di suprema necessità che ora ci troviamo tutti concordi, acciocchè al Parlamento nazionale sia eletto chi sappia rappresentare degnamente il paese e mostrarsi pari a' bisogni del tempo: la scissura del partito liberale sarebbe fatalissima e potrebbe anche dar vittoria a que' tristi, i quali con bieche arti e ingannevoli insidie si sforzano di rimettere l' Italia nell' antico e vergognoso servaggio.

ELBANO GIUSTI Gerente Responsabile